

IL PUNTO SULLA PANDEMIA

Covid, la frenata ora anche negli ospedali

Arrivano dagli ospedali segnali incoraggianti di una possibile inversione di rotta della curva dei ricoveri per Covid 19 nei reparti ordinari e di quella nelle terapie intensive. I dati, della Fondazione **Gimbe**, indicano infatti che calano i ricoveri, anche in terapia intensiva, e anche che continua la discesa del numero di contagi. Tuttavia l'Agenas (l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) indica che restano 8 le regioni con l'occupazione di posti nei reparti di area non critica oltre il 20% (il dato nazionale è stabile al 17%, oltre la soglia di allerta che è del 15%) e che l'occupazione nelle terapie intensive è ferma al 4% (la soglia di allerta è del 10%). Intanto i dati relativi alle ultime 24 ore indicano che i contagiati sono stati 23.699 (un dato che risente del conteggio, più basso, domenicale, ma che è comunque in flessione del 24% rispetto a quello

di lunedì scorso), con 104 vittime. Che il Covid in ogni caso continui ad avere un impatto molto forte sulla popolazione, non solo a livello di contagi, ma anche di ricoveri ospedalieri e decessi, è il risultato di uno studio di ASST Santi Paolo e Carlo e Università degli Studi di Milano, che ha preso in considerazione gli accessi al pronto soccorso degli ospedali San Paolo e San Carlo dal 12 al 19 luglio, i giorni del picco dell'ondata Omicron 4/5. Secondo l'indagine, tra i positivi circa il 20% dei ricoveri sono di pazienti positivi al tampone asintomatici, mentre l'80% è in ospedale per patologie correlate al Covid. E va registrato, sempre in area Covid, un brutto caso di presunta malasanità avvenuto a Formia nei giorni scorsi, dove una donna si è presentata in Pronto soccorso lamentando forti dolori al braccio e al petto, temendo un infarto. La paziente, ac-

compagnata dal marito, è stata sottoposta ad una serie di esami da cui non sarebbe emerso nulla di preoccupante. Disposti anche una radiografia al torace e, come da prassi, il tampone naso faringeo Covid 19, che è risultato positivo. A quel punto a detta della famiglia, che ha denunciato i fatti ieri, i dottori che hanno visitata la donna l'avrebbero dimessa dicendole «che non era un infarto, ma Covid». La signora è deceduta poco dopo. Ora la Direzione regionale Salute indaga.

Giù i contagi: 23.699 nelle ultime 24 ore (il 24% in meno rispetto a lunedì scorso). Donna morta di infarto a Formia: «Per i medici era coronavirus»



Peso: 12%